

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

576° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 28 APRILE 2005

—————

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	5

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	7
--	------	---

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 2005

509^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Giovanni Pitruzzella.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PASTORE propone di adottare il regime di pubblicità dei lavori, mediante trasmissione audiovisiva a circuito interno, già seguito in precedenti occasioni di procedure informative, avendo acquisito in proposito il consenso preventivo del Presidente del Senato.

La Commissione consente.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti della Costituzione europea nell'ordinamento italiano con particolare riguardo alle fonti normative: audizione del professore Giovanni Pitruzzella

Dopo una breve introduzione del presidente PASTORE, il professore Giovanni Pitruzzella espone le sue considerazioni sul tema dell'indagine.

Seguono gli interventi dei senatori MANZELLA (*DS-U*) e VILLONE (*DS-U*).

Replica il professore Pitruzzella, che infine è ringraziato e congedato dal Presidente.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 28 APRILE 2005

675^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino e per l'interno D'Alì.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Nuovo schema di decreto legislativo attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), della legge 7 marzo 2003, n. 38, in materia di regolazione dei mercati (n. 466)

(Osservazioni alla 9^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame iniziato nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella precedente seduta il Rappresentante del Governo si era riservato di rispondere in maniera più precisa in ordine a taluni aspetti di carattere finanziario attinenti al provvedimento in esame.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO chiede di disporre di un tempo aggiuntivo per fornire gli elementi informativi richiesti.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene infine di rinviare il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore FASOLINO (FI) segnala l'esigenza di riprendere quanto prima l'esame dell'Atto Senato n. 404-B, relativo alla nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e all'istitu-

zione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco, al fine di rendere in tempi rapidi il prescritto parere alla Commissione di merito.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che, in conformità con le indicazioni espresse dal Presidente del Senato nella seduta dello scorso 20 aprile, con le dimissioni del Governo, l'attività delle Commissioni è limitata all'esame dei provvedimenti correlati a scadenze costituzionali o di legge, quali decreti-legge e atti del Governo, nonché alle procedure informative già avviate e agli adempimenti inerenti ad *interna corporis*, mentre è stata tolta dall'ordine del giorno la trattazione degli altri provvedimenti, che potrà riprendere solo una volta completato l'*iter* richiesto per l'insediamento del nuovo Esecutivo, con il voto di fiducia dei due rami del Parlamento.

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLE ODIERNE SEDUTE POMERIDIANE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che le odierne sedute pomeridiane della Commissione e della Sottocommissione per i pareri, già convocate rispettivamente alle ore 15 e 15,15, non avranno luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,15.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 28 APRILE 2005

453^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze
Maria Teresa Armosino e per l'interno D'Alì.*

La seduta inizia alle ore 9,15.

(3368) Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, recante disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore FERRARA (FI), sulla base delle considerazioni emerse nel dibattito delle precedenti sedute e dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere sul testo del disegno di legge in titolo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, nel presupposto che a capo della Direzione centrale anticrimine di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), sia preposto un prefetto, esprime, per quanto di propria competenza, parere non osta-

tivo alle seguenti condizioni rese, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

a) che al comma 3 dell'articolo 1 le parole: "di 189 agenti" vengano sostituite dalle altre: "fino a 189 agenti";

b) che al comma 2 dell'articolo 2 le parole: "nell'ambito dello stanziamento" vengano sostituite dalle altre: "mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa" e che vengano soppresse le parole: "secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 549, della medesima legge";

c) che all'articolo 3, comma 2, le parole: "per l'assunzione di" vengano sostituite dalle altre: "per l'assunzione fino a";

d) che all'articolo 4, comma 2, lettera c), dopo la parola: "dispone", vengano inserite le seguenti: ", ferma restando la dotazione del personale effettivamente in servizio,";

e) che all'articolo 5, comma 1, dopo le parole: "Ministero dell'interno,", vengano inserite le altre: "relative a stanziamenti disposti nell'esercizio 2003,";

f) che alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 le parole: "per l'anno 2007" vengano sostituite dalle altre: "a decorrere dall'anno 2007";

g) che alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 9 le parole: "per l'anno 2007" vengano sostituite dalle altre: "a decorrere dall'anno 2007";

h) che, conseguentemente, venga soppresso il comma 3 dell'articolo 9.».

Con l'avviso favorevole dei sottosegretari Maria Teresa ARMOSINO e D'ALÌ, la Commissione approva, infine, la proposta di parere del Relatore sul testo, e conviene altresì di rinviare il seguito dell'esame degli emendamenti.

(3367) Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI chiede ai Rappresentanti del Governo se siano disponibili gli ulteriori chiarimenti richiesti nelle scorse sedute, con riferimento agli aspetti di ordine finanziario derivanti dagli articoli 2 e 3 del decreto-legge in conversione. In particolare, relativamente all'articolo 3, ricorda che era emersa l'esigenza di una riformulazione dello stesso, in maniera tale da esplicitare nel testo gli oneri conseguenti all'istituzione dell'Ufficio di piano per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna e la corrispondente copertura finanziaria.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO concorda in ordine all'esigenza di riformulare l'articolo 3 nel senso dianzi precisato. Con l'occasione, ribadisce comunque che la previsione contenuta nella norma in esame di individuare le spese di funzionamento dell'Ufficio di piano, nonché la relativa copertura, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri «in deroga ad ogni altra disposizione», non è suscettibile di comportare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, in quanto, qualora siano chiamati a far parte dell'Ufficio di piano dipendenti pubblici, il relativo trattamento economico rimane disciplinato dai contratti collettivi di comparto, per cui è da escludersi ogni trattamento aggiuntivo, che oltre ad essere in contrasto con il decreto legislativo n. 165 del 2002 e successive modificazioni, formerebbe oggetto di richieste emulative.

Il presidente AZZOLLINI osserva che le risposte del sottosegretario Maria Teresa Armosino, sebbene contribuiscano a chiarire meglio la portata normativa dell'articolo 3 ed i relativi effetti finanziari, lasciano tuttavia ancora irrisolte altre questioni segnalate dalla Sottocommissione. Così, per quanto riguarda il medesimo articolo 3, poiché nelle note esplicative fornite dal Governo venivano richiamate a copertura delle spese di funzionamento dell'Ufficio di piano una pluralità di autorizzazioni di spesa, appare necessario che il Governo indichi in modo univoco le risorse finanziarie con le quali far fronte ai suddetti oneri. Relativamente all'articolo 2, invece, resta da chiarire se i proventi derivanti dal recupero delle maggiori somme versate ai Comuni in relazione alle addizionali sui consumi elettrici, erano stati o meno iscritti nel bilancio a legislazione vigente per l'anno 2005, ed eventualmente in quali termini.

Il sottosegretario D'ALÌ fa presente che il calcolo delle addizionali sui consumi elettrici da attribuire ai Comuni era stato effettuato per ciascuno degli anni pregressi sulla base dei dati previsionali, i soli allora disponibili, trattandosi peraltro di un'operazione particolarmente complessa. All'inizio di quest'anno, il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noti i dati consuntivi, sulla cui base si è potuto quindi definire il conguaglio a credito o a debito da effettuare per ciascun Comune. Poiché solo per pochi Comuni occorreva procedere a delle erogazioni di somme addizionali, mentre per la quasi totalità di essi si dovevano recuperare somme molto ingenti, anziché effettuare tale recupero in un'unica soluzione nel 2005, mettendo in grave difficoltà molti degli enti interessati, si è preferito agevolarli, dilazionando il recupero stesso nell'arco di cinque anni. Nel sottolineare che tale procedura ricalca quella già seguita a suo tempo per i conguagli delle addizionali elettriche di spettanza delle Province, ribadisce che da tale operazione non derivano conseguenze negative per il bilancio dello Stato, essendovi solo effetti in termini di cassa che verranno recuperati nell'ambito delle complessive erogazioni al sistema degli enti locali, ferme restando le spettanze in termini di competenza. Evidenzia, infine, che ove la Sottocommissione lo ritenesse necessario, gli Uffici

competenti potranno fornire il dettaglio dei conguagli da effettuare per ciascuno dei Comuni interessati.

Il sottosegretario Maria TERSA ARMOSINO, associandosi alle considerazioni svolte dal sottosegretario D'Alì, sottolinea come il dato relativo ai conguagli da effettuare, anno per anno, nei confronti degli enti locali, risulti sempre estremamente variabile ed aleatorio, rendendo quindi problematica una iscrizione dello stesso in sede di bilancio previsionale.

Il relatore GRILLOTTI (AN), in merito agli aspetti finanziari derivanti dall'articolo 2 del decreto-legge in conversione, ritiene condivisibili le argomentazioni svolte dai Rappresentanti del Governo, in ordine alla neutralità, in termini finanziari, della dilazione in cinque anni del recupero delle somme nei confronti dei Comuni, derivanti dai conguagli sulle addizionali dei consumi elettrici. Osserva infatti che una situazione analoga si propose negli anni passati all'atto dell'introduzione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI): anche in quel caso, infatti, dovendo lo Stato versare ai Comuni una quota corrispondente al gettito derivante dall'imposta, in sede di prima applicazione, non essendo ancora disponibili i dati definitivi, fu necessario effettuare dei calcoli sulla base di stime presuntive, che facevano riferimento ai valori medi degli anni passati. Di conseguenza, in una fase successiva, una volta disponibili i dati a consuntivo, si procedette ai necessari conguagli.

Sulla base delle considerazioni emerse dal dibattito e delle risposte fornite dai Rappresentanti del Governo, ritiene pertanto possibile formulare una proposta di parere sul testo in esame, nei seguenti termini: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

la diluizione in cinque anni, prevista dall'articolo 2, dell'operazione di recupero delle maggior somme versate ai comuni a titolo di conguaglio sui proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica, comporta unicamente effetti infrannuali in termini di cassa, che verranno recuperati nell'ambito delle complessive erogazioni al sistema degli enti locali, ferme restando le spettanze in termini di competenza;

le spese di funzionamento dell'Ufficio di piano per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, di cui all'articolo 3, sono quantificate in un onere massimo annuo di 390.000 euro per i compensi dei componenti dell'Ufficio, che ricomprende anche i relativi oneri accessori;

rilevata tuttavia l'esigenza di individuare in maniera più esplicita nel testo gli oneri di cui all'articolo 3 e la relativa copertura finanziaria,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'articolo 3 del decreto-legge in conversione, il comma 1 sia sostituito dal seguente:

"1. Le spese di funzionamento dell'Ufficio di piano per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, di cui al decreto del Presidente del Con-

siglio dei Ministri 21 marzo 2001 e costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 febbraio 2004, istituito fino al 31 dicembre 2018, sono determinate, anche in deroga ad ogni altra disposizione, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e vengono individuate, nel limite massimo di 390.000 euro annui a decorrere dall'anno 2005 fino all'anno 2018, nell'ambito delle somme erogate a qualsiasi titolo allo Stato per l'utilizzo tramite il concessionario per le attività e il progetto per la salvaguardia della laguna di Venezia, a valere del limite di impegno per l'anno 2004 di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166."».

Il senatore MORANDO (*DS-U*), in relazione alla proposta di parere formulata dal Relatore, eccepisce l'affermazione, contenuta nel primo punto, secondo la quale gli effetti di cassa dell'articolo 2 sarebbero solo infrannuali. Infatti, poiché la norma dispone espressamente la ripartizione delle somme da recuperare nei confronti dei Comuni nell'arco di cinque anni, i relativi effetti non possono che avere anch'essi cadenza pluriennale.

Rileva poi come anche le ulteriori precisazioni fornite dal Governo non abbiano sciolto il problema essenziale, ovvero chiarire se, per l'anno 2005, le maggiori somme da recuperare nei confronti dei Comuni siano o meno state iscritte nel bilancio a legislazione vigente. Infatti, se il recupero è già stato previsto in bilancio nella misura derivante dalla ripartizione in cinque anni, allora la norma in esame appare ultronea. Se invece tale ammontare è stato iscritto per intero a carico del 2005, dalla dilazione del recupero in cinque anni deriva necessariamente una minore entrata nell'esercizio in corso, per la quale occorre prevedere un'idonea copertura. In tal senso, ritiene non coerente l'affermazione secondo la quale la minore entrata in questione potrebbe trovare compensazione nel complesso dei trasferimenti agli enti locali interessati, in quanto tale compensazione dovrebbe comunque essere prevista in bilancio. Inoltre, ancorché le somme da recuperare siano di gran lunga superiori a quelle da erogare ai Comuni sulla base dei conguagli, tuttavia se si dilaziona in cinque anni l'insieme dei flussi in entrata, analoga dilazione dovrebbe essere fatta per quelli in uscita. Infine, qualora il bilancio a legislazione vigente non incorporasse il recupero derivante dai conguagli nei confronti dei Comuni, ciò rappresenterebbe una evidente violazione delle norme contabili, di cui il Governo dovrebbe dare conto in modo adeguato.

Il presidente AZZOLLINI, sulla scorta delle argomentazioni svolte nel dibattito, ritiene necessario che il Governo fornisca più puntuali risposte alle questioni segnalate, sia per l'articolo 3, per quanto riguarda l'individuazione delle risorse di copertura, sia soprattutto per l'articolo 2, in merito alla contabilizzazione nel bilancio a legislazione vigente delle poste relative ai conguagli nei confronti dei Comuni per le addizionali sui consumi elettrici. Sollecita quindi i Rappresentanti del Governo, ciascuno per

la propria competenza, a fornire con urgenza i chiarimenti richiesti, onde consentire alla Sottocommissione di rendere il prescritto parere alla Commissione di merito.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,45.